

Il sistema attivato in sei paesi fra Alessandria e Asti

Le nuove telecamere schedano tutte le auto che passano

IL CASO

PIERO BOTTINO

L'occhio dei sindaci sul territorio. È questo l'intento che ha portato sei Comuni a unirsi per installare e gestire un sistema di videosorveglianza tra Alessandria e l'Astigiano. Un'area di 70/80 mila

chilometri quadrati, quasi 10 mila abitanti ora controllata da un sistema di 11 varchi dotati di telecamere, che fotografano tutte le auto di passaggio, targa compresa.

I sei Comuni, con capofila Quattordio (gli altri sono Solero, Felizzano, Quargnento, Oviglio, Masio), hanno partecipato a un bando del ministero degli Interni, con un progetto che si è piazzato al 33° posto

su centinaia di partecipanti e ha ottenuto un finanziamento del 50% sulla spesa fissa. «Il costo degli impianti è sui 140 mila euro a cui ne vanno aggiunti altri 80 mila circa per 4 anni di manutenzione – dice il sindaco di Quattordio, Sandro Venezia –. Un progetto che ha preso il via nel 2018 ed è arrivato ora a compimento».

I punti con i varchi sorvegliati non vengono resi noti per motivi di sicurezza: sono stati scelti sotto la guida delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, che avranno accesso alle immagini oltre ovviamente alle polizie municipali: ce ne sono in tutti i sei paesi tranne Felizzano (c'è comunque al confine con Quattordio), mentre uno è posizionato a Fubine, ritenuto strategico benché il Comu-

ne abbia lasciato il progetto.

«La particolarità è il database che può registrare tutte le auto in transito e permette una ricerca filtrata per tipo, colore e altre caratteristiche, in modo da arrivare alla targa

Oppure partire dalla targa stessa per verificare se il veicolo rientri in una black list, risulti cioè rubata, priva di assicurazione, non revisionata, segnalata e così via» spiega Simone Bigotti, che è sindaco di Borgoratto, ma in questo caso è coinvolto come amministratore della Bbell, la società che ha installato il sistema di rilevazione. «Il mio Comune non ha partecipato al bando, ma abbiamo deciso di mettere a disposizione le nostre tre telecamere: quelle in rete salgono così a 14, anzi 15 in quanto a un var-

co vista la larghezza della carreggiata si è dovuto sistemare due in parallelo».

La videosorveglianza basandosi su immagini fisse e non su filmati non è in grado di rilevare eventuali infrazioni ai limiti di velocità. Punta invece a individuare eventuali malintenzionati. «Anche se i reati quest'anno sono risultati in netto calo. Sarà forse per il lockdown che obbliga la gente a casa» dicono i sindaci Giovanni Airaudo (Masio), Giovanni Ercole (Solero), Luca Cerri (Felizzano), Paola Porzio (Quargnento) e Antonio Armano (Oviglio). «Problemi con la privacy non dovrebbero essercene: abbiamo chiesto tutte le autorizzazioni. Inoltre per legge ogni 7 giorni le immagini vanno eliminate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE BIGOTTI
AMMINISTRATORE
DELLA SOCIETÀ BBELL



Il sistema permette una ricerca filtrata per tipo, colore e altre caratteristiche, fino ad arrivare alla targa

